Han Kang, Atti umani

Un libro forte, che descrive un popolo di giovani e giovanissimi, coraggiosi piccoli eroi disposti a morire, pur nella loro incoscienza. Ricordano i ragazzi della generazione della Resistenza italiana. L'orrore della repressione, della violenza brutale, dell'impunità di un esercito di assassini, dell'uso della tortura come pratica devastante dei corpi e delle anime è raccontato da più voci, più punti di vista, nella rappresentazione di un dolore collettivo travolgente. Viene narrato il massacro del maggio 1980 a Gwangju, in Corea del Sud, dopo il colpo di stato di Chun Doowhan, un tema attuale in questi giorni di dicembre 2024, dove, grazie al tessuto democratico del paese, sembra essere scongiurato quell'esito. Una cittadina che si contrappone e nessuno sarà più uguale dopo quei mesi di violenza inaudita. Le anime si dividono dai corpi martoriati e li osservano come ombre spaventate, che cercano i ricordi, perchè il futuro è negato e nemmeno come essenze potranno avvicinarsi ai propri cari o ai propri carnefici. Una cronaca che sa essere spietata e feroce, ma anche carezzevole e delicata nel racconto delle vite delle vittime.

